

In Mountain bike nelle foreste

Baccu Malu Le Punte Settefratelli

Il tracciato si articola nei territori comunali di Burcei e Sinnai, e consente di visitare una delle zone montuose più belle dell'isola con un percorso breve di soli 23 km. Accessibile a tutti anche se alle prime armi con la Mountain Bike.

La zona del percorso si trova nel cuore del Sarrabus, territorio della Sardegna Sud Orientale, a circa 30 km. da Cagliari, raggiungibile percorrendo la S.S. n° 125, Orientale Sarda. Al km 30 si arriva al valico di "Arcu e Tidu" e si svolta a destra per il parco dei SetteFratelli. La base di partenza dell'escursione è nel parcheggio antistante la Caserma forestale di "Arcu e Tidu" (445 m.), situata all'ingresso del parco dei Settefratelli, poche centinaia di metri dopo aver lasciato la S.S. n° 125.

Il percorso

Appena arrivati al parco dei Settefratelli subito si respira aria fresca e pulita e, specie nei periodi meno caldi, la temperatura invita subito ad agganciare i pedali ed a pedalare su una salita asfaltata che gradatamente sale con pendenze che vanno dal 4% al 6%. Attenzione perchè la strada è aperta al traffico. Dopo circa 3 km. si giunge in località "Meriagheddus" (615 m.) dove comincia il vasto piano di "Monte Cresia" dove la strada, sempre asfaltata, segue un saliscendi che consente di godersi il paesaggio circostante. Al Km. 5,5 si imbecca una sterrata sulla sinistra che porta al guado del Rio Monte Cresia dal quale comincia la salita verso "Arcu sa Spina" (700 m.) che ci introduce in una vallata dove il nostro tracciato si snoda in un contesto naturalistico di rara bellezza sovrastato dalle "Punte Settefratelli" che alla nostra sinistra rappresentano la nostra meta.



Foto 1 - Perd'a sub e Pari

La lunga e suggestiva vallata percorsa dal rio Maidopis è ricca di una verde e folta foresta di lecci sui quali spicca imponente il maestoso promontorio roccioso di "Perd'a Sub'e Pari" che con i suoi 790 metri di quota domina tutto il paesaggio circostante. Talvolta, la sua particolare forma, ci fa pensare ad una gigantesca sentinella posta a guardia del parco dei 7 Fratelli e del suo splendido ambiente naturale.

Dati tecnici sul percorso:

Escursionisti: Roberto Zedda, Roberto Fornea

Livello percorso FACILE

Base di partenza C.ma F.le Arcu e Tidu

Tempo di percorrenza ore 2-2,5

Rif. cartografici IGM F 530 sez I-II - IGM F. 558 - sez. III/IV

Pedalabilità 99%

Percorso inverso 100%

Quota di partenza m slm 445

Massima quota raggiunta m slm 885

Dislivello m 650

Max. p% media salita p = 11%

Max. p% media discesa p = 9.5%

Lunghezza km 23

Salita km 8.5

Discesa km 8.5

Piano (±3%) km 6

Strada asfaltata km 6

Strada sterrata km 12

Sentiero tratturo km 5

Single track km 0

(Foto 1) Passata una fontanella, si attraversa "Arcu Curadori", dove si lascia a sinistra la sbarra che riporta alla località "Maidopis", e si giunge ad "Arcu su Crabiolu" che si affaccia su una radura dove ritroviamo il nostro percorso sulla destra. Qui il tracciato comincia a scendere su un fondo sconnesso e ghiaioso, estremamente divertente, ma sul quale occorre fare molta attenzione. Giunti ad "Arcu de Buddui" (575 m.) si prosegue sulla sinistra dove, attraversato il Riu Ceraxa, ci addentriamo nel bosco in un sentiero che, articolandosi lungo il rio, sale con



Carrubo

Carrubo

Negli interventi forestali è stato utilizzato in associazione con il pino d'Aleppo, soprattutto nei rimboschimenti costieri. Il legno è duro e resistente, caratteristiche apprezzate in falegnameria, anche se marcisce a contatto con l'acqua. E' un eccellente antidiarroico (in pediatria è molto usata da decenni una polvere derivata dalle carrube: l'Arobon), ricostituente, rimineralizzante. Per secoli le carrube hanno sfamato i popoli del Nord Africa anche se poi sono state utilizzate prevalentemente nella zootecnia. I semi, di forma lenticolare, detti carati, grazie al loro peso costante erano usati in passato per pesare oro e pietre preziose; da qui la denominazione "carati". E' una specie a crescita lenta e molto longeva.

pendenza media intorno al 11% con un fondo sconnesso ed insidioso. Dopo ripetuti guadi e superata una sbarra metallica percorriamo l'ultimo tratto della salita reso ulteriormente difficoltoso da pietre e ciottoli che talvolta costringono a mettere il piede a terra.

(Foto 2) Dopo l'ultimo tornantino ci ritroviamo su un fondo con colorazione tendente al rosso, è il segnale che siamo quasi arrivati nella località di "Baccu Malu" (885 m.) la cui omonima cima (1016 m.) si staglia proprio davanti a noi.

Giunti al bivio svoltiamo a destra per la Caserma Forestale dove ci accoglie l'acuto abbaiano di Charlie, un simpaticissimo cane, buon giocatore di calcio e di ottima compagnia. Inoltre troviamo un giovane cervo allevato in semi cattività che, alla nostra vista, si attacca alla recinzione in attesa di un po' di cibo o, magari di un compagno per il suo gioco preferito, l'incornata! (Provate a spingere sulla rete). Poco oltre, alla nostra destra si trova un punto panoramico che apre la nostra vista sul panorama mozzafiato della costa di Castiadas. Dopo una breve pausa ci rimettiamo in marcia ripercorrendo a ritroso il tratto di strada sino al bivio di "Baccu Malu" dove proseguiamo diritti attraversando un canalone circondato dalle punte dei Settefratelli dove sorge la riserva naturalistica dei cervi e mufloni. Superata una roccia tipo obelisco "Casteddu su Dinai", comincia la discesa che ci riporterà al punto di partenza. Questa discesa ha un fondo abbastanza buono, presenta pendenze medie intorno al 10% e consente di raggiungere velocità notevoli, ma occorre fare molta attenzione perchè pur essendo generalmente chiusa al traffico, viene spesso percorsa dai mezzi della

forestale e da comitive a piedi, o, in particolari occasioni, da veicoli di escursionisti e visitatori. Percorriamo dunque la discesa tutta in un fiato, lasciando scorrere le bici nei tratti in linea e facendo attenzione alle traiettorie in curva dove spesso si perde la visibilità del tracciato e dove i freni stridono e la ruota posteriore derapa. Lasciamo sulla sinistra la deviazione per "Su Gunventu" e giungiamo alla sbarra che ci riporta sulla strada di "Maidopis" dove, svoltando a destra, risaliamo sino alla strada asfaltata sbucando poco prima del parcheggio dove, se tutto va bene, ritroviamo le nostre macchine.

Foto 2 - Baccu Malu.

Alla fine della sterrata che da "Arcu Buddui" porta alle "Punte 7 Fratelli", il fondo su cui pedaliamo assume una particolare colorazione rossastra. E' allora che scorgiamo di fronte a noi la vetta di "Baccu Malu". Poco oltre, giunti al vicino bivio, ci troviamo in mezzo alle due catene di creste che costituiscono il particolarissimo complesso roccioso dei 7 Fratelli, caratterizzato appunto da 7 vette granitiche sui 1000 metri di quota ed altri innumerevoli spuntoni di roccia che creano un paesaggio veramente spettacolare.





REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA

SardegnaForeste

www.sardegnaforeste.it



Foglia di corbezzolo

BACCU MALU

L = 23 Km. - Dq. = 650 m.

| | |
|--|-------------------|
| | STRADA ASFALTATA |
| | STRADA STERRATA |
| | SENTIERO TRATTURO |
| | SINGLE TRACK |

